



Joint Statement delle ESA su Regolamento Disclosure

Le tre Autorità di Vigilanza europee (EBA, EIOPA e ESMA) hanno pubblicato, lo scorso 25 febbraio, il "Joint ESA Supervisory Statement on the application of the Sustainable Finance Disclosure Regulation". Lo *Statement* si prefigge l'obiettivo di raggiungere un *level playing field* nell'applicazione del Regolamento 2019/2088 sulla *disclosure* relativa alla sostenibilità nel settore finanziario nel periodo compreso tra il 10 marzo (data di applicazione della SFDR) e l'applicazione degli RTS, che avverrà successivamente.

Nel dettaglio le tre Autorità di Vigilanza raccomandano:

- di prendere a riferimento la bozza degli RTS, pubblicata lo scorso 4 febbraio, nell'applicazione delle disposizioni del Regolamento nel suddetto periodo intermedio, sebbene venga precisato che il testo finale degli stessi potrà essere diverso, in quanto tale bozza dovrà essere prima adottata dalla Commissione europea (e potrebbe essere da questa variata) e successivamente passare al vaglio del Parlamento e Consiglio europeo (che avrebbero eventualmente la possibilità di "obiettare" quanto notificato dalla Commissione);
- alle Autorità nazionali di incoraggiare i partecipanti ai mercati finanziari ad utilizzare il periodo tra il 10 marzo 2021 e il 1° gennaio 2022 (data suggerita dalle ESA per l'entrata in vigore degli RTS) per prepararsi all'applicazione degli RTS.

Le ESA hanno inoltre stabilito, con un Allegato allo *Statement*, linee guida più specifiche sulle tempistiche di applicazione di alcuni requisiti, tra cui l'informativa sugli "*entity-level principal adverse impact*" e il "*products' periodic reporting*". L'Allegato include anche una tabella riepilogativa delle tempistiche di implementazione dei vari requisiti di *disclosure* previsti nella SFDR e nel Regolamento Tassonomia.

Nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici

La Commissione europea ha adottato, in data 24 febbraio, la nuova strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, che riconosce il ruolo svolto dagli assicuratori nel promuovere e migliorare l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici. Il primo vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, ha dichiarato in conferenza stampa che la Commissione intende collaborare più intensamente con il settore assicurativo, al fine di promuovere una maggiore copertura contro le catastrofi e schemi assicurativi che favoriscano l'adattamento ai cambiamenti climatici. Tra le molte linee d'azione suggerite, di particolare rilievo quella volta appunto a colmare il "gap di protezione climatica", determinato dalla parte dei costi derivanti dalle catastrofi naturali non coperta da un'assicurazione. La Commissione sottolinea che oggi tale copertura, a livello europeo, va da un minimo del 5% ad un massimo del 35% del totale dei danni, mentre l'industria assicurativa ha calcolato che ogni punto percentuale in più di copertura potrebbe ridurre i costi globali a carico della fiscalità generale del 22%.